

L'asma grave rappresenta una sfida corale

L'asma grave è una patologia complessa, su cui intervengono diversi interlocutori. Per evidenziare lo stato dell'arte e rispondere alle necessità di professionisti del settore e pazienti è stato pubblicato il volume "Gestione appropriata dell'asma grave"

L'asma grave è una malattia complessa in cui intervengono diversi interlocutori. Le figure di diversi specialisti, del Mmg, del medico di Pronto Soccorso, ma anche il mondo economico-sanitario, contribuiscono a diverso titolo a gestire la malattia. In tutto questo, il centro è la persona con asma grave che necessita non solo delle migliori cure mediche, ma anche dell'attenzione e della "cura", nel senso più ampio del termine, indispensabili per organizzare un percorso di gestione sempre più efficace. È in questo contesto che è stato realizzato il volume "Gestione appropriata dell'asma grave", pubblicato dalla rivista *Tendenze nuove*, della Fondazione Smith Kline (n. 2 - 2017), con l'intento di portare alla luce lo stato dell'arte nella gestione dell'asma grave in Italia, tentando di rispondere non solo alle necessità dei professionisti del settore, ma anche alle esigenze dei pazienti. Il volume è stato presentato a Napoli il 9 novembre 2017, di fronte a una platea di medici e operatori interessati all'argomento.

► Lo Specialista e il paziente

"Gli indici di morbosità e mortalità per asma sono in aumento. Per migliorare l'individuazione dei vari stadi di gravità dell'asma e l'adozione di strategie terapeutiche adeguate" - spiega **Gennaro Mazzarella**, Direttore UOC della Clinica Pneumologica SUN, Ospedali dei Colli di Napoli - "è necessaria una poli-

tica sanitaria che preveda l'interazione tra ospedali e territorio."

Aggiunge **Stefano Nardini**, Presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP): "L'asma grave rappresenta un problema da molteplici punti di vista. Innanzitutto il problema della sofferenza della persona". "Il secondo punto - continua - riguarda il fatto che si tratta di una patologia che coinvolge parecchie risorse sanitarie". Ma specifica: "Nell'affrontare il problema dell'asma grave dobbiamo, a fronte delle spese che sosteniamo, chiederci cosa guadagniamo dall'altra parte".

In questo contesto i pazienti stanno svolgendo un ruolo prezioso. **Sandra Frateiacchi**, Delegato FederAsma e Allergie Onlus per i Rapporti istituzionali, sottolinea: "Quello che stiamo cercando di fare insieme alle Società Scientifiche è quello di portare all'attenzione delle istituzioni e dei decisori quali siano le prestazioni e le terapie che devono essere sicuramente fornite per questo tipo di popolazione".

La ricerca ha d'altra parte fatto importanti progressi, ampliando le possibilità di cura. Spiega **Anna Stanzola**, dell'UOC II Pneumotisiologia dell'Ospedale Monaldi di Napoli: "Disponiamo ora anche di due farmaci biologici che vanno utilizzati in base alle caratteristiche fenotipiche e genotipiche di ciascun paziente": omalizumab e mepolizumab, per cui "effettivamente abbiamo notato che un'ulteriore fetta di questi pazienti può essere trattata con successo".

► Il punto di vista del Mmg

Se da una parte lo Specialista ha un ruolo cruciale nella gestione dell'asma grave, dall'altra, sul territorio, il Mmg si trova a condividere con il paziente le difficoltà. "Nell'ambito della medicina generale l'asma è difficilmente controllato" - conferma **Patrizio Soverina**, Mmg dell'Asl Napoli 1 - Anche perché spesso, seguendo le linee guida GINA, il Mmg "deve attuare un protocollo di difficile gestione nel setting della medicina generale". Ma il ruolo del Mmg viene sottolineato anche dal medico di PS. Spiega **Vittorio Helzel**, Direttore del Pronto Soccorso dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli: "Una volta gestita l'emergenza dell'attacco acuto, se il paziente è responder, una volta terminata l'osservazione di almeno 24 ore, "lo affidiamo agli ambulatori intraospedalieri di allergologia o pneumologia per ridefinire il suo stadio di patologia e il setting assistenziale diagnostico-terapeutico, con un dialogo diretto con il Mmg". Gli elementi per realizzare buoni standard di cura sembrano quindi esserci, quello che conta è ora la buona pratica.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di G. Mazzarella, S. Nardini, S. Frateiacchi, A. Stanzola, P. Soverina, V. Helzel